

## L'ex sindaco Marinari: «Scelta sbagliata»

# Il Comune di Rivalta rientra nell'Osservatorio

RIVALTA - Nell'ultimo Consiglio comunale, Rivalta ha sancito il rientro nell'Osservatorio sul collegamento ferroviario Torino-Lione: via libera alla mozione portata in aula dalla maggioranza con cui si evidenzia come i lavori del tavolo tecnico siano comunque proseguiti negli ultimi anni senza la partecipazione di Rivalta e che l'Osservatorio «è l'unico luogo istituzionale di confronto tra i territori interessati dall'opera e i soggetti decisori». Il documento dà mandato al sindaco di attivarsi per il rientro immediato nel tavolo tecnico e di sostenere prioritariamente l'utilizzo (per il trasporto merci) della linea ferroviaria esistente anche per la tratta Avigliana-Torino.

L'ex sindaco Mauro Marinari (Rivalta sostenibile) critica la posizione del centro-sinistra: «I Comuni che partecipano ai lavori dell'Osservatorio devono essere favorevoli al progetto dell'opera. Ne esiste uno solo ufficiale, trasmesso al Ministero delle infrastrutture, ad oggi mai modificato. La maggioranza vuole rientrare nell'Osservatorio per il riutilizzo

della linea ferroviaria esistente e cambiare il percorso del Tav. Rivalta torna al passato e con esso anche il rischio di un territorio asservito agli interessi dei grandi appalti devastato da un'opera inutile e costosissima».

Alessia Aragona, giovane consigliera del Pd, motiva la scelta della maggioranza: «È banale dire sì o no Tav, ma bisogna ragionare su modalità, efficienza e legalità. È molto più facile essere No Tav piuttosto che dialogare su cosa si può fare per il nostro paese. La bandierina No Tav non basta più».

Parole dure da parte del Movimento 5 Stelle: «Un paio di rotonde non potranno mai compensare la devastazione del territorio, dell'ambiente ed il colossale spreco di fondi pubblici. Il segnale politico della nuova Amministrazione - dice Francesca Frediani, consigliera regionale pentastellata - è chiaro: il sindaco rivaltense "di sinistra" va a braccetto con le lobby Sì Tav. Questo è il nuovo corso, e di vantaggi per i cittadini non se ne intravede nemmeno uno».

**Paolo Polastri**